

Convegno “Impianti di incenerimento”
Esperienze di studi e monitoraggio nella ricerca della compatibilità ambientale
Pistoia 2-3 dicembre 2011

Sabato 3 dicembre 2011 – Prima sessione: l’evoluzione del monitoraggio
Dott.ssa Renata Laura Caselli, Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti Inquinati

La Regione Toscana è impegnata nell’attuazione della gestione integrata dei rifiuti nel rispetto della normativa vigente sia europea che nazionale che prevede la seguente gerarchia nella gestione dei rifiuti: *a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e) smaltimento”*

Si considera quindi, la termovalorizzazione secondo una scala prioritaria che la colloca al di sopra dello smaltimento in discarica e a valle della riduzione e del riciclo.

L’obiettivo della regione Toscana è di raggiungere standard europei nella riduzione riutilizzo e recupero come energia (30-50%) partendo dal dato che oggi quest’ultima voce è pari al 10%¹.

La programmazione pubblica regionale di settore nasce dalla presa d’atto dei dati di contesto europei e nazionali richiamati e non può quindi prescindere dalla realizzazione di impianti di incenerimento con recupero di energia di cui oggi la regione è sotto dotata; ciò deve avvenire uscendo da logiche di contrapposizione tra raccolta differenziata e incenerimento con recupero energetico, percependole invece come complementari all’obiettivo prioritario di minimizzare lo smaltimento in discarica

Infatti, in coerenza con il *Programma regionale di sviluppo (PRS) 2011-2015 il Piano regionale di gestione dei Rifiuti e Bonifica dei siti inquinati (PRB)*, (procedimento avviato con DGRT 560, 7/07/2011) si propone di:

“- favorire la Green Economy:

- implementare la gerarchia per la gestione dei rifiuti e prevenire la produzione dei rifiuti
- migliorare le modalità di preparazione per il riutilizzo ed aumentare il riciclaggio
- dotare la Regione di un sistema impiantistico efficiente, moderno, adeguato per il recupero di energia

Sarà quindi prioritario accelerare la realizzazione del sistema impiantistico, migliorando l’efficienza degli impianti esistenti, a garanzia dell’autosufficienza del ciclo integrato dei rifiuti.”

Allo stesso tempo siamo quanto mai consapevoli che gli impianti di incenerimento con recupero d’energia sono impianti industriali complessi e, come tali, necessitano di particolare attenzione e controllo sia in fase autorizzativa che di esercizio.

A prova di ciò, la Regione ha attivato dal 2008 un programma regionale di controllo sistematico dedicato ai termovalorizzatori regionali, e dell’impianto di Montale in particolare, *a potenziamento dei controlli già disposti ed effettuati fin dall’istituzione di ARPAT.*

In particolare la Giunta regionale:

Nel 2008 ha approvato i “Criteri direttivi sugli impianti di termovalorizzazione”, (DGRT 272, 14/04/2008); sempre nel 2008, approva le modalità di comunicazione degli esiti degli accertamenti effettuati da ARPAT sugli impianti di termovalorizzazione (DGRT 652 del 4/08/2008)

Nel 2008 gli indirizzi della Giunta ad ARPAT comprendono:

- il controllo delle discariche e degli impianti di gestione e trattamento rifiuti, con specifica attenzione agli impianti di termovalorizzazione;
- il piano di Monitoraggio ambientale e sanitario con analisi di suoli e vegetazione nell’area del termovalorizzatore di Montale (DGRT 3016 30/06/08) **Le conclusioni di tale Piano di monitoraggio sono presentate a questo convegno.**

Da allora, ogni anno, le direttive ad ARPAT, confermano il controllo annuale specifico e dedicato degli impianti di termovalorizzazione rifiuti.

¹ la Toscana smaltisce in discarica circa il 50% rifiuti urbani-compresa la FOS a recupero, ha una raccolta differenziata intorno al 40% e recupero di energia di circa il 10%. Fonte ISPRA,)

Oltre a quanto delineato prima, occorre ricordare che il D.Lgs.152/06 definisce i requisiti tecnici e gestionali del Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SMCE), che si applica non solo agli impianti di incenerimento ma anche agli impianti industriali di combustione.

A livello nazionale ISPRA e le ARPA hanno pubblicato (novembre 2011) la “*Guida Tecnica per i gestori dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera*” finalizzata a stabilire i criteri base per permettere alle autorità Competenti per il controllo e ai gestori la realizzazione di un protocollo condiviso per la gestione dello SME. Tale documento costituisce strumento di indirizzo per ARPAT in fase di valutazione tecnica.

Le vicende di Montale sono la prova che l’applicazione degli strumenti di cui sopra, un rigoroso monitoraggio e un’attenta valutazione degli esiti delle analisi sono condizione essenziale perché l’esercizio dell’impianto avvenga nel rispetto delle massime garanzie.

A fronte del quadro delineato si ritiene fondamentale un sempre maggiore coordinamento e interazione fra i settori regionali interessati (sanità, rifiuti, aria, ecc) e organi di controllo da cui emerga una migliore sinergia di azioni, un miglior controllo e una più efficace gestione di tali impianti al fine di garantire la massima tutela della salute e dell’ambiente.